

Tocco e ritocco



Ma Gorkij non tornò per frenare Stalin

BRUNO GRAVAGNUOLO

LA BILANCIA DELL'ORRORE «Basta... prendere atto che gli orrori del secolo non erano monopolizzati dall'idea nazista ma erano equamente divisi in un ferreo monopolio». Lo scrive Pierluigi Battista sull'ultimo «Panorama»...

GORKIJ INNOCENTE? Lo descrive più o meno così Sandro Viola su «Repubblica» di domenica, recensendo la «Tragedia di un popolo»...

TOGLIATTI & CROCE. Ci delizia, Massimo Caprara. Con una serie di aneddoti su Togliatti riportati da Mirella Serri sulla «Stampa»...

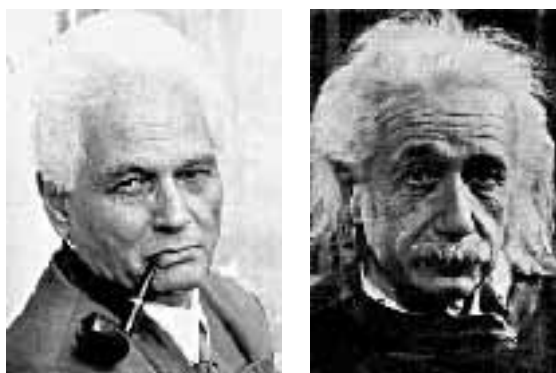
Parla il fisico americano autore del libro che ha provocato l'ira dei maitre-à-penser francesi

Sokal: «La scienza non è narrazione. Cari filosofi, maneggiatela con cura»

Accusati di usare a sproposito citazioni scientifiche gli intellettuali d'oltralpe reagiscono parlando di censura: «La scienza non è l'arbitra della verità», affermano. Replica: «Invadono il campo, e mettono a rischio le loro teorie»

Non si spengono in Francia gli echi dell'affaire Sokal. L'Unità ne ha dato notizia il 26 settembre...

Sokal e Briemont sono generosi di citazioni tratte dai libri dei guru francesi. I due se la ridono perché «per la filosofa Luce Irigaray l'equazione E=Mc2 è un'equazione sessuale»...



In alto Jacques-Louis Lagrange, accanto Julia Kristeva. Sopra Jacques Derrida, di fianco Albert Einstein...

tri tipi di discorso. Cosa risponde? «Rispondendo che alla base di tutto c'è un'evidente incapacità, o non volontà, di intendere»...



tuale, un'utilizzazione di concetti scientifici di cui spesso questi autori ignorano persino il senso. Qui ci siamo fermati, senza dire: questi pensatori sono dei cialtroni

Come spiega allora il tono violento e risentito di molte reazioni?

«Un sospetto, ovviamente, ce l'ho. Alcuni, forse, temono una reazione a catena. Oggi è toccato all'utilizzazione che i vari Lacan, Kristeva, Deleuze, Bruno Latour hanno fatto della fisica e della matematica»...

Il deostruzionismo è il verbo, un dogma, una religione?

«Certo che no, eppure sospetto che molti di quelli presi di mira nel libro siano diventati star del pensiero internazionale più per ragioni sociologiche, di moda, di occupazione del potere universitario»...

Alcuni insinuano che la fisica stia vivendo un momento di crisi, in giro non ci sono grandi innovazioni teoriche, la fine della guerra

fredda ha portato a una riduzione dei fondi per la ricerca. Per questo sempre più fisici invadrebbero il campo delle scienze umane...

«Loso, è stato detto anche questo, insieme ad altre assurdità, come quella della Kristeva, che pensa che noi si sia agenti della politica economica e di potenza degli Stati Uniti»...

Eppure la curiosità rimane. Quali sono i motivi che hanno condotto lei, personalmente, a scrivere questo libro?

«D'accordo, le rispondo allora che ciò che mi ha spinto a scrivere il libro è l'interesse e la preoccupazione per le sorti della sinistra americana, soprattutto universitaria»...

La questione centrale del libro sembra essere questa: è lecito utilizzare termini come caos, buco nero, relatività, al di fuori della fisica? È lecito trasferire un certo linguaggio e certi problemi al di fuori del campo in cui sono sorti? Lei e Briemont sembrerebbe pensare

chenon lo sia.

«Non è proprio così. Noi non abbiamo nulla contro l'uso di metafore scientifiche nelle scienze umane, ma quest'uso deve portare chiarezza, essere rigoroso, giustificato»...

Una delle critiche che vi sono state mosse riguarda una vostra certa «ingenuità epistemologica»? Vi accusano di scientismo, di considerare la scienza come un insieme di verità universali stabilite una volta per sempre, senza considerare che anche nella scienza c'è un progresso, ci sono verità sempre parziali.

«Anche questo è inesatto. Tutto il terzo capitolo del nostro libro è dedicato all'epistemologia, in particolare alla discussione della teoria popperiana della falsificabilità, con la quale siamo in disaccordo»...

Negli anni cinquanta Gaston Bachelard se la prendeva con «la filosofia dei filosofi», fatta di relativismo e supposizioni, e auspicava una filosofia «contemporanea della scienza».

«Guardi, nel libro non abbiamo certo voluto insegnare ai filosofi il loro mestiere. Non è compito nostro fissare regole, prescrizioni, indirizzi di ricerca filosofica»...

Roberto Festa

A Milano una mostra dedicata a Moebius: un percorso creativo lungo oltre trent'anni in 250 tavole. Visioni di fine millennio. Firmate Jean Giraud

Dalle fantasmagorie di «Metal Hurlant» alle collaborazioni con la fantascienza al cinema, il fumetto usato come piattaforma di libertà.

MILANO. «Appare come una costruzione incrostata da un tempo geologico, quel Duomo di Milano immerso in una caligine rossastra. Le sue guglie gotiche sembrano stalgmiti strappate fuori da un cavernoso ventre della terra»...

Gir), e di che stampo sia la sua arte, proprio di questi tempi è visibile a chiunque, basta che entri in una sala di cinema dove si proietta «Il quinto elemento»...

squisitamente moebiana in «Blade Runner» (come ha dichiarato Ridley Scott) e in «Abyss». Suo è lo storyboard di «Tron». E poi c'è il caso di «Dune»...

aprisi sull'infinito. Di infinito, di assoluto e di universalità parla, appunto, l'artista, rivendicando la libertà che gli hanno fornito le «arti minori» come il fumetto, o il film animato»...

la libertà costa cara. Raro trovare una sintesi del proprio fare creativo come nelle parole che Moebius pronuncia. Eppure l'essenza della sua arte era già nitida vent'anni fa nei tratti in bianco e nero di «Hara-Hiri»...

Unità Tariffe di abbonamento. Italia: 7 numeri L. 330.000. Estero: 7 numeri L. 780.000. Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 209274 intestato a S.O.D.P.

Unità Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale. Direttore responsabile Giuseppe Caltarola. Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma